

**Intervista ad Achille Passoni**

**«Il Pd ora è unito anche gli esclusi sosterranno Soru»**

**Il duello con la destra**  
 «Cappellacci non esiste  
 Il vero protagonista della coalizione del Pdl è il premier che vuole fare il bis dopo l'Abruzzo»

**Il commissario di Veltroni in Sardegna fa un bilancio positivo dell'operazione liste: grande rinnovamento attorno al presidente**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
 mzegarelli@unita.it

**R**icucire il Pd sardo, formare le liste dando un segnale di rinnovamento, lavorare ad una coalizione forte e vincere le elezioni per la presidenza della Regione. Achille Passoni, il commissario inviato sull'isola per mettere a segno tutti gli obiettivi, dice che sì, oggi il partito è unito, «ma per vincere bisogna mettercela tutta e c'è bisogno del contributo di tutti».

**Passoni, la sua è stata definita una missione impossibile: rimettere insieme i pezzi del Pd. C'è riuscito?**

Sì, oggi il Pd sardo è più forte e unito, si può lavorare per una buona campagna elettorale.

**Anche con Paolo Fadda che è stato uno degli avversari più tenaci di Renato Soru? Lui, come altri...**

Sono certo, sicurissimo, che Paolo Fadda farà la campagna elettorale con me per far vincere Renato Soru. Lo farà lui e lo faranno tutte le cosiddette anime che in questi anni si sono misurate in Sardegna nel Pd.

**Soru non ha cambiato le sue linee programmatiche. le stesse per cui la sua stessa maggioranza e parte del Pd hanno votato contro in Consiglio regionale. Cosa c'è di diverso oggi?**

C'è stata una rottura, un momento di crisi e da lì dovevamo ripartire, come Pd, come coalizione e come presidente incaricato. Dopo la crisi e la fine anticipata della legislatura non potevamo ripresentarci all'elettorato facendo finta di niente, si dovevano ritrovare le ragioni politiche e pro-

grammatiche dello stare insieme. Abbiamo ricostruito l'alleanza, rendendola più forte e coesa, ancorata attorno ad un programma che è in piena continuità con quanto si è fatto in Sardegna ma con forti elementi di innovazione. Il nostro slogan "la Sardegna che cambia" rappresenta benissimo questa sintesi. E le liste sono frutto di un lavoro di rinnovamento non solo nel Pd ma in tutta la coalizione. Per questo abbiamo deciso di inserire la logica dei due mandati come limite per la candidatura.

**Commissario, in una lettera 270 militanti dell'Oristanese protestano per la candidatura dell'assessore Sanna. Dicono che ha 15 anni di presenza ininterrotta sulla scena politica.**

Ha fatto una sola legislatura come consigliere e poi l'assessore: le due cose non si possono sommare. Capisco che possono esserci dei pregiudizi, ma quella di Sanna è una candidatura fortissima, molto condivisa dall'elettorato di Oristano.

**Come si sono rinnovate le liste?**

Abbiamo immesso forze nuove, scelto amministratori molto preparati. Ci sono 64 candidati del Pd, tutti importanti, che saranno in campo per far vincere Soru, il Pd e ovviamente se stessi.

**I grandi esclusi, come Spissu o Biancu come l'hanno presa?**

Con amarezza. Posso capirlo. ma tutti gli esclusi, malgrado questo, alla fine hanno dato la loro disponibilità per far vincere il centrosinistra e di questo li ringrazio.

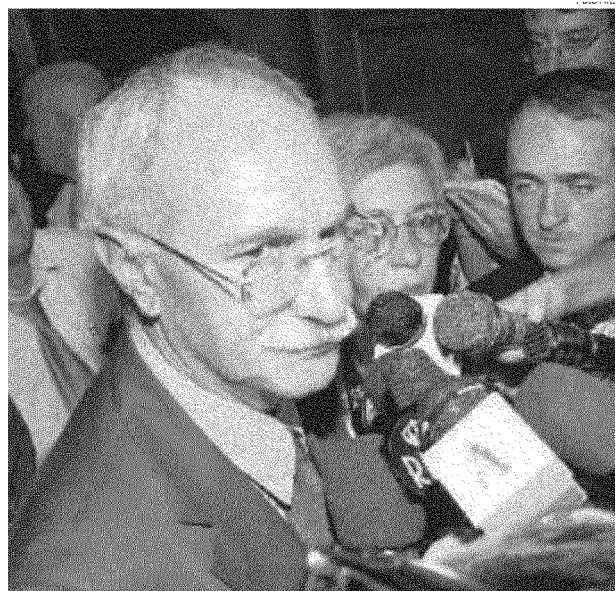
**Berlusconi si è posto l'obiettivo di conquistare, dopo l'Abruzzo, anche**

**la Sardegna. La battaglia è solo sarda o va oltre?**

Berlusconi ha deciso che il candidato del centrodestra in Sardegna non esiste, è lui lo sfidante di Soru. Cappellacci non c'è, esce il fine settimana, parla per dieci minuti e poi lascia la scena al premier.

**Può definire risolta la crisi sarda?**

La conferma di Soru alla presidenza è oggi la condizione principale attorno alla quale devono lavorare tutte le donne e tutti gli uomini del Pd e delle altre forze politiche. Subito dopo dobbiamo costruire il partito che purtroppo in Sardegna ancora non c'è. ❖



Achille Passoni deputato e commissario Pd in Sardegna